

Ammortizzatori sociali in scadenza: è allarme per i lavoratori del turismo, commercio e servizi

Filcams Cgil: Indispensabile garantire certezza di reddito e continuità di lavoro. Mentre nel paese si sta faticosamente cercando di ripartire con le attività e il lavoro, i settori del turismo, commercio e servizi stanno vivendo una fase estremamente critica a causa delle conseguenze sull'economia e sul lavoro dell'emergenza epidemiologica. I provvedimenti messi in campo fino ad ora dal Dl Cura Italia, al Dl Rilancio, pur con risorse importanti, non reggono di fronte a una crisi lunga e imprevedibile che si aggiunge a criticità e debolezze già presenti nel nostro paese e in diversi settori economici. Turismo, commercio e appalti di servizi, sono tra i settori che hanno ormai utilizzato le 18 settimane di FIS e CIG in deroga o che per la maggior parte si trovano in prossimità della loro scadenza. L'esigenza di continuare a dare risposte su occupazione e reddito alle persone deve essere la priorità; afferma Maria Grazia Gabrielli, segretaria generale della Filcams Cgil: è indispensabile la proroga degli ammortizzatori con causale COVID almeno per un arco temporale coerente con la previsione di ripresa dei settori per sostenere l'occupazione e non disperdere professionalità. Nel turismo sono ancora sospese, o sono fortemente ridotte, le attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator, dei pubblici esercizi e ristorazione, catering e banqueting, delle sale bingo, dei poli museali e dei luoghi della cultura, delle attività in concessione a partire dall'industria termale. Come ancora in grave difficoltà si trovano gli alberghi e le strutture ricettive. Una filiera, quella del turismo, che coinvolge, per la sua caratteristica di stagionalità, anche migliaia di contratti stagionali, contratti a chiamata, lavoratori che operano in aziende in appalto. In difficoltà sono infatti anche i 60mila dipendenti degli appalti delle mense e pulizie sia pubblici che privati. La chiusura delle scuole, con la conseguente didattica a distanza, ha prodotto il fermo delle attività e l'incertezza sul riavvio del nuovo anno scolastico a settembre lascia nel dramma migliaia di lavoratrici e lavoratori. Il lavoro a distanza, la riorganizzazione degli spazi e degli orari nel settore pubblico come nel privato, il calo di alcune attività produttive ha avuto un impatto importante sui servizi a partire dalle mense e dalle attività di ristorazione. Anche il settore del commercio, in particolare il non food, sta ripartendo a ritmi più lenti, con tante difficoltà registrate anche nei negozi di importanti marchi di abbigliamento. Per questo è indispensabile costruire una prospettiva per il futuro del paese; prosegue Maria Grazia Gabrielli: e contestualmente tenere ancora insieme delle soluzioni per fronteggiare l'emergenza economica. Non possiamo lasciare sole le persone nelle difficoltà materiali quotidiane, c'è bisogno, adesso, di risolvere il dramma di tanti lavoratori e lavoratrici che non hanno ancora visto il pagamento dei trattamenti economici dal mese di marzo e deve essere data continuità all'erogazione degli ammortizzatori sociali per salvaguardare la condizione di dignità delle persone e delle loro famiglie. La proroga degli ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti sono indispensabili, così come è necessario prevedere una riforma degli ammortizzatori sociali più inclusiva e con tutele universali, perché l'emergenza pandemica ha reso ancora più evidente che un mondo del lavoro diseguale e frammentato porta ad uno stato sociale debole e ad un impoverimento delle persone.